



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

REGIONE DEL VENETO

COMUNE DI CITTADELLA (PD)

COMUNE DI FONTANIVA (PD)

COMUNE DI GALLIERA VENETA (PD)

COMUNE DI TOMBOLO (PD)

COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO (PD)

COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE**per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale**

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura concertata tra i Comuni di **Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Tombolo, Campo San Martino, S. Giorgio in Bosco** e la Regione per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi degli artt. 15 e 16 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologia;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio;

VISTI gli artt. 15 e 16 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di **Cittadella** n. 105 del 18.3.2005, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di **Fontaniva** n. 36 del 17.3.2005, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di **Galliera Veneta** n. 26 del 19.3.2005, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di **Tombolo** n. 42 del 19.3.2005, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di **S. Giorgio in Bosco** n. 44 del 18.3.2005, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di **Campo San Martino** n. 33 del 17.3.2005, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTA la nota n. 24164 in data 22.3.2005 del Dirigente della Direzione Urbanistica e BB.AA. della Regione Veneto, che si allega quale parte integrante al presente accordo;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SI STABILISCE

1. che l'Accordo interviene tra:

- a) La Regione Veneto quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;
- b) i Comuni di **Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Tombolo, Campo San Martino, S. Giorgio in Bosco** quali Enti competenti alla gestione della pianificazione comunale.

2. che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale che presenta i seguenti elementi:

- a) Inquadramento fisico - morfologico e territoriale;
- b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio:

Contenuti

Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti Intercomunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

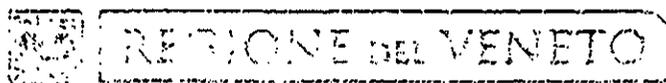
Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

Finalità

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle **risorse del territorio**, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale,



Comune di Fontanafredda

nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;

- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato dalle singole amministrazioni e precisamente:

- a) Comune di Cittadella: deliberazione di giunta n. 105 del 18.3.2005;
- b) Comune di Fontanafredda: deliberazione di giunta n. 36 del 17.3.2005;
- c) Comune di Galliera Veneta: deliberazione di giunta n. 26 del 19.3.2005;
- d) Comune di Tombolo: deliberazione di giunta n. 42 del 19.3.2005;
- e) Comune di S. Giorgio in Bosco: deliberazione di giunta n. 44 del 18.3.2005;
- f) Comune di Campo San Martino: deliberazione di giunta n. 33 del 17.3.2005.

4. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 50 lett. f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004, e precisamente:

- a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo necessario alla redazione del PAT/PATI, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";
- b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.

- c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi delle seguenti matrici:

1. ARIA
2. CLIMA
3. ACQUA
4. SUOLO E SOTTOSUOLO
5. FLORA E FAUNA
6. BIODIVERSITA'
7. PAESAGGIO
8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO
9. SALUTE UMANA
10. POPOLAZIONE
11. BENI MATERIALI
12. PIANIFICAZIONE E VINCOLI

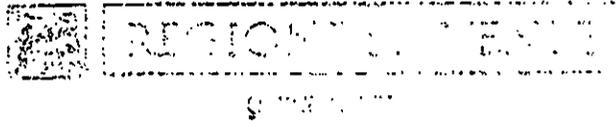
Tali matrici dovranno essere analizzate attraverso l'esame dei tematismi che la compongono, tematismi strutturati attraverso l'aggregazione delle relative informazioni contenute nelle specifiche banche dati.

Il presente accordo dovrà stabilire, con riferimento alle matrici di cui all'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lett. f) adottato con DGR 3178 del 8 ottobre 2004, le caratteristiche del "dato" e del "tipo di rilievo" secondo le seguenti possibili categorie:

- necessario (1), opportuno (2), dato parziale (3), non necessario (4);
- (A) Cartografico, (B) da foto aerea, (C) rilievo diretto, (D) da documenti ufficiali.

5. **di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà avvenire in conformità agli atti di indirizzo di cui alla lett. g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e indicativamente dovranno essere redatti i seguenti elaborati:**

- a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltrechè la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) banca dati alfa numerica e vettoriale costituente parte del quadro conoscitivo;
- c) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- d) Norme tecniche;



- e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) altre elaborazioni che si ritengano necessarie;

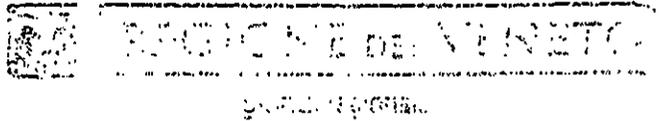
6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di **MARZO 2005**;
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro il mese di **GIUGNO 2005**;
- c) redazione, **da parte della Regione**, di un primo rapporto sul quadro conoscitivo, sulla concertazione e sulle verifiche di sostenibilità, corredato da proposte normative e progettuali da consegnare alle amministrazioni comunali entro il mese di **OTTOBRE 2005**;
- d) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PATI entro il mese **MARZO 2006**;
- e) adozione del PATI da parte dei Consigli Comunali entro il mese di **MAGGIO 2006**;
- f) convocazione della conferenza di servizi entro **3 mesi** dall'adozione del PATI per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
- g) ratifica da parte della Giunta Regionale entro **1 mese** dalla conferenza di servizi conclusiva.

7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

8. obblighi reciproci

- a) La Regione si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica affiancato dalle strutture tecniche comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalle amministrazioni comunale e dall'amministrazione regionale;
- b) I Comuni si impegnano a :
 - rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in loro possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT/PATI.



- fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.

9. valutazione delle osservazioni: le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro **3 (TRE)** mesi dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti dei Comuni interessati e al rappresentante della Regione, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
 - b) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT/PATI;
 - c) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
 - d) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.
- 10.** Qualora un Comune non ritenesse di procedere con il percorso qui intrapreso, ha la facoltà di chiedere in qualsiasi fase la possibilità di non partecipare al PATI, previa motivata giustificazione e compensazione proporzionale degli oneri sostenuti per il lavoro svolto sino a quel momento.

11. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

- a) per la Regione Veneto:

l'assessore alle politiche per il territorio dott. Antonio Padoin.....

- b) per il Comune di Cittadella: Bitonci Massimo.....

- c) per il Comune di Fontaniva: Mezzasalma Marcello.....

- d) per il Comune di Galliera Veneta: Sabbadin Silvano.....

- e) per il Comune di Tombolo: Zorzo Franco.....

- f) per il Comune di S. Giorgio in Bosco: Marcolongo Leopoldo.....

- g) per il Comune di Campo San Martino: Bernardi Luigi Pietro.....

Venezia, 24 marzo 2005.

Prot. n. 211641 del 22.03.05

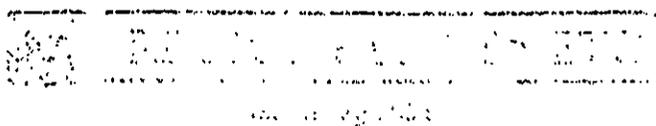
Comuni di Comuni di Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Tombolo, San Giorgio in Bosco, Campo San Martino (PD)

PATI - richiesta di pianificazione concertata

all'Assessore Regionale
alle Politiche per il Territorio
Antonio Padoin
SEDE

Il Dirigente Regionale

- **vista** la trasmissione della documentazione in data 21.3.2005 dei Comuni di Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Tombolo, San Giorgio in Bosco, Campo San Martino (PD), con la quale si richiedeva per la formazione del PATI la procedura concertata con la Regione ai sensi degli artt. 15 e 16 della LR 11/2004;
- **visti** il documento preliminare e la bozza di accordo di pianificazione proposti con le seguenti deliberazioni:
 - Comune di Cittadella: deliberazione di giunta n. 105 del 18.3.2005;
 - Comune di Fontaniva: deliberazione di giunta n. 36 del 17.3.2005;
 - Comune di Galliera Veneta: deliberazione di giunta n. 26 del 19.3.2005;
 - Comune di Tombolo: deliberazione di giunta n. 42 del 19.3.2005;
 - Comune di S. Giorgio in Bosco: deliberazione di giunta n. 44 del 18.3.2005;
 - Comune di Campo San Martino: deliberazione di giunta n. 33 del 17.3.2005.
- **verificato** che non si sono rilevati contrasti con quanto disposto dagli artt. 3, 15 e 16 della LR 11/2004;
- **considerato** che durante il periodo della concertazione ai sensi degli artt. 3, 5, 15 e 16 della L.R. n. 11/2004 potranno essere ulteriormente approfonditi i contenuti del Documento Preliminare e le modalità di formazione del Quadro Conoscitivo;



- **ritenuti** sostanzialmente condivisibili il documento preliminare e lo schema di accordo trasmessi a condizione che vengano inserite le seguenti specificazioni:

1. A seguito degli approfondimenti e verifiche effettuati durante il periodo di concertazione, con riferimento agli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della L.R. n. 11/2004 adottati con D.G.R. n. 3178 del 8.10.2004, si potranno integrare e meglio definire i contenuti del Documento Preliminare, le modalità di formazione del Quadro Conoscitivo, compreso l'elenco dei tematismi che lo compongono;
2. Le sopraccitate definizioni e integrazioni dovranno essere recepite con specifici provvedimenti di giunta comunale, con i quali si dovrà inoltre prendere atto anche degli esiti dell'avvenuta concertazione.
3. Relativamente alla tempistica proposta, considerati gli adempimenti necessari, si ritiene opportuno adeguarla secondo il seguente prospetto:

MAR. 05

LUG. 05

GEN. 06

MAR. 06

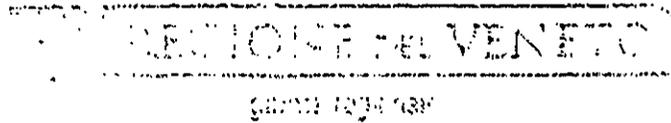
MAG. 06

LUG. 06

OTT. 06

DIC. 06

Termine di tempo	Atto o Documento	Attività svolte entro il termine
Entro 4 mesi	D.G.C. di presa d'atto della conclusione della concertazione	Concertazione
Entro 6 mesi	PRIMO RAPPORTO SUL QUADRO CONOSCITIVO	Formazione del Quadro Conoscitivo
Entro 2 mesi	ADOZIONE DEL PIANO e deposito degli atti - TRASMISSIONE del Quadro Conoscitivo	Completamento della progettazione
Dopo 2 mesi	CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI	
Prima del termine fissato nella Convocazione (non inferiore a 60 gg)	VALIDAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO ED ATTRIBUZIONE DELL'INDICE COMPLESSIVO DI QUALITA'	Verifica delle banche dati costituenti il Quadro Conoscitivo
Dopo il termine fissato nella Convocazione (non inferiore a 90 gg)	CONFERENZA DI SERVIZI: ESAME OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEL PIANO	Preparazione e svolgimento della Conferenza di Servizi
Entro 45 gg	RATIFICA E PUBBLICAZIONE DEL PIANO SUL B.U.R.	



Dopo 15 gg dalla
pubblicazione

EFFICACIA DEL PIANO

4. Considerato l'ambito territoriale in cui ricadono i Comuni, si ritiene necessario che in sede di presa d'atto della conclusione della fase di concertazione siano precisati, con il previsto atto deliberativo, i temi oggetto di pianificazione coordinata.
5. Restano confermati, per i Comuni interessati, gli impegni derivanti dall'eventuale sottoscrizione di protocolli d'intesa con la Provincia di Padova.

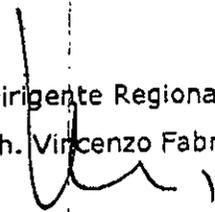
Esprime parere favorevole

alla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione per la redazione del PATI dei Comuni di Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Tombolo, San Giorgio in Bosco, Campo San Martino (PD), così come modificato dal presente parere che costituirà parte integrante dell'accordo di pianificazione.

Venezia li 22 marzo 2005

Distinti saluti

Il Dirigente Regionale
arch. Vincenzo Fabris



PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE

PATI DELL'ALTA PADOVANA

DOCUMENTO PRELIMINARE

artt. 3, 5 e 15 LR 11/2004

	Comuni di:	
	CITTADELLA (DGC n. 105 del 18.3.2005) FONTANIVA (DGC n. 36 del 17.3.2005) GALLIERA VENETA (DGC n. 26 del 19.3.2005) TOMBOLO (DGC n. 42 del 19.3.2005) SAN GIORGIO IN BOSCO (DGC n. 44 del 18.3.2005) CAMPO SAN MARTINO (DGC n. 33 del 17.3.2005)	

Marzo 2005

LA NUOVA L.U.R. OBIETTIVI, CONTENUTI E FINALITÀ PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

La LR 11/2004 stabilisce all'articolo 2 criteri, indirizzi, metodi e contenuti che gli strumenti di pianificazione devono avere per conseguire il raggiungimento di obiettivi relativi a:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e montano e delle aree naturalistiche;
- Difesa dai rischi idrogeologici;
- Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

In attuazione dei principi di sussidiarietà e concertazione, l'art. 5 introduce il metodo del confronto e della concertazione con gli enti pubblici territoriali al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico-territoriali.

Tale metodo, di cui agli art. 5 e 15, viene attuato attraverso:

- le procedure di copianificazione per la formazione condivisa e partecipata del piano urbanistico, finalizzata a migliorare il processo decisionale e la successiva gestione;
- la predisposizione e sottoscrizione del presente documento preliminare contenente la disciplina degli obblighi reciproci, la modalità di acquisizione del quadro conoscitivo, gli obiettivi della pianificazione e il programma di coordinamento del lavoro;
- l'individuazione di due diversi livelli di pianificazione in funzione della dimensione locale, sovracomunale o regionale degli interessi coinvolti;
- il riconoscimento della responsabilità diretta ai Comuni relativamente alla gestione del proprio territorio per lo sviluppo della comunità locale da esercitare, secondo i principi di sussidiarietà e partenariato, con le province e la regione per le funzioni di salvaguardia, coordinamento e sviluppo territoriale;
- la semplificazione dei procedimenti amministrativi, garantendo trasparenza e partecipazione;
- la disponibilità del quadro conoscitivo e l'accessibilità al pubblico delle informazioni che lo costituiscono.

Il PATI può disciplinare in tutto o in parte il territorio dei comuni interessati o affrontare singoli tematismi, quali ad esempio il settore produttivo, il settore turistico ecc.

SCELTE STRATEGICHE E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

1) SISTEMA AMBIENTALE.

Il PATI relativamente al sistema ambientale provvede alla tutela delle risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art.4 LR 11/2004 e alla Direttiva 2001/42/CE del 27.6.2001 sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PATI, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata, con particolare riferimento alle aree individuate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC dell'istituendo Parco del Corso Medio Brenta e SIC della Palude di Onara) e Zone di protezione Speciale (ZPS della Palude di Onara).

2) SUOLO E SOTTOSUOLO.

IL PATI provvede alla difesa del suolo e sottosuolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando *i contenuti minimi da introdurre* con la disciplina per la loro salvaguardia.

In particolare è compito del PATI definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico e le aree esondabili.

In particolare il PATI:

- individua gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;
- definisce indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;
- accerta la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche;

3) SISTEMA INSEDIATIVO.

Relativamente al Sistema Insediativo il PATI:

- verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale.
- Individua delle opportunità di sviluppo residenziale *all'interno degli ATO* in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi *di cui all'art. 31 della LR 11/2004.*

4) ZONE RURALI.

Per il territorio rurale il PATI si pone l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità.

In tale contesto, il PATI persegue i seguenti obiettivi:

- A) *tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola o silvo-pastorale, limitandone il consumo;*
- B) *promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;*
- C) *promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali e delle comunità rurali, quale presidio del territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari;*

5) ATTIVITA' PRODUTTIVE

Per le attività produttive il PATI valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

Il PATI individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive e le distingue in:

- ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali, che interessano più Comuni e/o relazionati ad altri comprensori produttivi di livello regionale o interregionale;
- aree produttive di rilievo comunale, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare;

- attività da trasferire, definendo i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività;

6) TURISMO.

Per il settore turistico - ricettivo il piano di assetto del territorio, valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, silvopastorale, ecc.;

Nello specifico il PATI:

- *provvede all'individuazione di aree, e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva; ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti*
- *determina la dotazione di servizi ed il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati.*
- *definisce la regolamentazione dei percorsi ciclabili, pedonali, con la precisazione della normativa per la segnaletica turistica e di quella pubblicitaria, comunque localizzata;*

7) SERVIZI INTERCOMUNALI.

Il PATI individua, i principali servizi a scala territoriale intercomunale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità. Tali ambiti sono definiti "Poli Funzionali".

I Poli Funzionali sono caratterizzati inoltre dalla forte attrattività di persone e di merci e da un bacino di utenza di carattere sovracomunale, tali da comportare un forte impatto sugli altri sistemi territoriali.

Il piano provvede alla:

- *alla ricognizione dei Poli Funzionali esistenti da consolidare, ampliare e riqualificare;*
- *alla programmazione dei nuovi Poli Funzionali definendo gli ambiti idonei per la loro localizzazione;*
- *alla individuazione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia, dei poli esistenti;*
- *alla definizione delle caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale e del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie per i poli funzionali di nuova previsione.*

8) INFRASTRUTTURE.

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale il PATI individua il sistema delle infrastrutture sovracomunali per la mobilità, raccordandosi con la pianificazione di settore prevista.

Il PATI recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e provvede a definire:

- *la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano;*
- *le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo. Individuando ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;*
- *precisa la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;*

- *individua le opere infrastrutturali connesse al programma di realizzazione del sistema metropolitano di superficie (SFRM);*
- *individua i corridoi viari dove realizzare i collegamenti stradali strategici;*
- *localizza i tracciati per la realizzazione di percorsi ciclopedonali in relazione anche ai circuiti turistici e culturali.*

9) **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.**

Per quanto riguarda l'obbligatorietà della valutazione ambientale strategica sugli strumenti urbanistici di cui alla Direttiva 2001/42/CE e gli obblighi di cui all'art. 4 della LR 11/2004, si sottolinea che la procedura della VAS potrà essere svolta solo dopo che la Regione abbia definiti i criteri di cui all'art. 46 comma 1- lettera a) della LR 11/2004.

La VAS dovrà configurarsi come elemento fondante per la costruzione del piano, valutando gli effetti ed i differenti scenari derivanti dalle azioni pianificatorie sul territorio al fine di promuovere uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'uso sostenibile delle risorse.

In aggiunta ai citati obiettivi di carattere generale, il PATI può contenere tabelle specifiche di sintesi con le **indicazioni di carattere politico e programmatico** espresse dalle Amministrazioni Comunali.

Tali indirizzi descrivono le azioni fondanti il Piano che dovranno essere sviluppate nel corso dell'elaborazione progettuale.

E' fatta salva la possibilità per qualsiasi Amministrazione Comunale di recedere e quindi procedere in forma autonoma con proprio PAT o aderire ad altri PATI, ferma restando la corresponsione delle spese sostenute fino a quel momento.

Dovrà altresì essere messo a disposizione del Comune che recede copia di tutto il materiale e del lavoro svolto od a disposizione fino a quel momento.